Anno XXX Sabato 14 Luglio 1877 N. 162.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le voci, alle quali accennavamo ieri, di raffreddamento di relazioni tra la Germania e la Russia, si ripetono nei giornali. Si dice che i tentativi della Russia di avviare buone relazioni colla Francia, di venire ad un componimento col Vaticano, abbiano disgustato la Germania, e si accenna, vagamente ancora, ad una lega dell' Inghilterra, della Germania e dell' Austria contro la Russia. Tutta questa è però sinora politica conghietturale. Nessun fatto è accaduto che provi che le intenzioni del principe Bismarck siano cambiate. Egli, prima che la guerra scoppiasse, aveva parlato come se la credesse inevitabile, ma disse pure chiaramente che era interesse della Germania che la guerra fosse localizzata. Ora il miglior modo di localizzare la guerra per la Germania è quello di assicurare la neutralità dell' Europa, minacciando di porsi a fianco della Russia appena un' altra Potenza volesse aiutare la Turchia. È un servigio che la Germania deve alla Russia, perchè non è se non una restituzione di un eguale servigio avuto nel 1870. Sinora l' attitudine della Germania è tale da far credere che ella voglia scrupolosamente continuare il suo compito, e rendere così un servigio, non solo alla Russia, ma alla pace dell' Europa.

Sappiamo che ci sono delle impazienze in Austria e in Ungheria, come ve ne sono in Inghilterra; ma sinchè la Germania non si stacca dalla Russia, noi crediamo che quelle impazienze minacciose non si concreteranno mai in fatti. I discorsi di Tisza e di Auersperg parvero dosi di chinino, atte a impedire che la febbre politica che travaglia l' Austria-Ungheria a proposito dell' Oriente si rinnovasse, ma non ne fu nulla; quei discorsi non fecero miglior effetto di quelli di lord Derby e di lord Salisbury in Inghilterra.

Adesso si riparla per la centesima volta di azione simultanea dell' Austria e dell' Inghilterra, ma noi non vi crediamo più delle altre volte, appunto perchè non crediamo ancora che la Germania voglia incoraggiare queste velleità dell'Inghilterra e dell'Austria. Se è vero ciò che la *Triester Zeitung* annuncia positivamente, che cioè il 17 corrente debba aver luogo l'annunciato e sinora dubbio Congresso tra l' Imperatore d'Austria e l'Imperatore di Germania, noi confidiamo ancora che le conseguenze di esso sarebbero quelle o di arrestare nuovamente l' Austria in una politica d'avventure, o di indurla ad occupare la Bosnia e dell' Erzegovina d' accordo colla Russia, non contro di essa. In un giornale triestino vediamo infatti annunciato che l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina è stabilita d'accordo con tutte le Potenze interessate. Forse anche questa notizia è prematura, ma noi la crediamo ancora più probabile. L' Austria deve sempre dire a sè stessa: L' Inghilterra è lontana ed infida, e la Russia e la Germania sono vicine. Per quanto le possa costare, verrà pure un momento in cui le si presenterà come eventualità più gradita quella di essere complice della Russia, piuttosto che vittima, e penserà che è meglio guadagnar qualche cosa senza arrischiar nulla, piuttosto che star a vedere col pericolo che sieno minacciati i suoi interessi.

L' entrata di Muthar pascià a Kars è l' avvenimento più importante che ci giunga dal teatro della guerra. Il fatto è confermato tanto da fonte turca che da fonte russa. I Russi si sarebbero ritirati ad Alessandropoli sulla frontiera. La prima parte della campagna di Asia fu dunque infelice, e ci pare che i successi di cui si vantano i Russi nel Caucaso non bastino a compensarli.

Quanto al Danubio non abbiamo oggi alcuna notizia su quel combattimento che ieri si diceva impegnato a Monastirzi al di là della Jantra, sulla strada di Rustciuk. Pare fosse un combattimento di poca importanza. Un dispaccio di Costantinopoli annunzia oggi che i Russi si sono arrestati all' Ovest a Plevna, e all' Est a Monastirzi. Sarebbe poi annunciato un combattimento a Plevna, del quale, come al solito, non si sa niente. Al Sud i Russi hanno occupato, come è noto, Tirnova e Selvi.

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che il ministro della guerra Redif pascià è morto improvvisamente. Redif pascià si era recato in Bulgaria per discutere con Abdul-Kerin il piano di guerra sul Danubio. Vi erano dissenzioni tra Abdul-Kerin e il Sultano; dall' altra parte lo *Standard* accennava ieri a malumori tra Redif e gli altri ministri. È una morte improvvisa che desta sospetti, sospetti naturalmente ancor vaghi.

Guerra Turco-Russa

In Asia. — Abbiamo notizie importantissime dal campo di guerra in Asia. Gli adulatori della Russia, che affettano continuamente una perfetta incredulità sui bullettini di fonte turca, mentre chinano umilissimamente il capo a tutte le fandonie di provenienza russa, oggi sono costretti ad ammettere che la prima campagna di Armenia è irremissibilmente perduta per l' esercito del Granduca Michele.

Un dispaccio da Pietroburgo, che quindi dev' essere un testo evangelico per i predetti adulatori, conferma che Melikoff ha dovuto levare l'assedio di Kars, per non essere sopraffatto dall'Esercito di Muktar pascià, che si avanzava: narra inoltre che la retroguardia del generale Tergukassoff venne battuta dai turchi: cioè, non dice battuta, ma raggiunta, senza esprimersi che cosa ne sia avvenuto, lasciando al lettore l' incarico di completare la frase.

Ridicolo è il pretesto a cui ricorre il dispaccio russo per attenuare l'impressione della disfatta: fu la tenerezza di Tergukassoff per le famiglie cristiane fuggenti dinanzi alla barbaria turca, che gli ha fatto perdere un tempo prezioso, e permise ai turchi di raggiungerlo?

Il fatto è che una campagna più stupidamente condotta di questa dei russi nell' Armenia non si sarebbe potuta immaginare mai, e il Melikoff, i cui talenti venivano magnificati, vi perdette tanta riputazione, quanta ne guadagnò il Muktar, che quasi quasi certi grandi strategici accusavano di pusillanimità.

Al Danubio. = Senza lo splendore di strepitose vittorie, le armi russe paiono tuttavia più fortunate sulle rive del Danubio. Il grosso dell' esercito ha passato il fiume, altri corpi stanno per raggiungerlo, e nei primi scontri parziali rimase il vantaggio ai russi, che si sono impadroniti di Biela e di Tirnova, e che, secondo le ultime informazioni marciano sopra Rutsciuk.

Tutte le probabilità, o almeno la più gran parte, stanno a favore dei russi: la loro preponderanza in numero d' uomini e in materiali è un forte argomento di successo. Però non bisogna imaginarsi che abbiano un cómpito così facile anche al Danubio.

La tattica di Abdul-Kerim ha, in proporzioni maggiori, qualche analogia con quella di Muktar pascià in Asia. Questi si avvicinò, ritirandosi, alla sua base Batum-Erzerum-Trebisonda per riceverne i rinforzi, e tornò all' offensiva coll' esito che sappiamo. Abdul-Kerim nella stessa guisa non sembra disposto ad avventurare una battaglia, e si ritira per aver sottomano tutte le risorse che il governo ha messo a sua disposizione.

Suleiman pascià s' inoltra intanto a marcie forzate verso il Danubio: arriverà esso in tempo a congiungersi con Osman pascià, e a cogliere il corpo rumeno nel suo tentativo di passaggio del Danubio?

Questo si presenta come un episodio assai interessante della campagna.

IL TRATTATO DI COMMERCIO SULLA FRANCIA

Sul nuovo trattato di commercio italo-Francese l' *Opinione* pubblica un articolo che non è arrischiato attribuire all'on. Luzzatti. Ne riportiamo un brano:

L' espulsione dei dazi *ad valorem* è, come abbiamo più volte dimostrato, un trionfo della pubblica moralità e una legittima soddisfazione agli interessi del fisco e dell'Industria. Così si sono tolte le anomalie, le sconcordanze, le sperequazioni che ingombravano la tariffa daziaria e contro le quali sorsero sì fiere proteste da ogni lato del parlamento. Nelle macchine, negli scardassi, nei pianoforti, nei tessili ecc. ecc., erano famose, e oggidì scompaiono dalla tariffa per non riapparirvi mai più. Così senza inciampare, speriamo, negli errori del protezionismo, si toglie all' industria nazionale ogni ragione di querela legittima. Da questo aspetto il ritardo delle negoziazioni non deve troppo deplorarsi. Le stesse questioni furono vedute da uomini diversi, abituati da studii diversi, e se furono risolute nello stesso modo, vi è un grande argomento a favore della bontà e della verità di cotali conchiusioni. Ma accanto alla tariffa italiana bisogna por mente alla francese. Tutti questi vantaggi ci costerebbero troppo cari, se si fossero conseguiti a prezzo di dazi esacerbati sulle nostre esportazioni principali dirette per la Francia. Noi temiamo che ciò sia avvenuto, come a cagion d' esempio, pei vini, ma giova sperare che, nell' insieme, le nostre esportazioni principali conservino quel trattamento eccezionalmente favorevole che godevano, grazie al trattato del 1863. Che se taluna di esse sarà aggravata alquanto, l' aggravio parrà duro; ma il governo avrà preveduto a chiarire che non sia ruinoso, cioè non chiuda la via all'uscita della merce e al suo spaccio nel mercato francese.

E qui converrebbe esaminare gli effetti finanziari del nuovo trattato. Ci mancano gli elementi precisi per farlo. Ma omai, messe in salvo le maggiori entrate degli zuccheri, noi crediamo che si suderà molto a toccare gli otto milioni che alcu-

ni diari ministeriali annunziano con manifesto compiacimento. Imperocchè bisognerà rinunziare ad alcuni milioni per le riforme delle tare e per le compenetrazioni dei dei dazi nuovi dei vari *diritti accessorii*, come s'è fatto nell'ultima legge sugli zuccheri. Inoltre non passerà senza effetto anche in ciò la negoziazione coll'Austria-Ungheria. Per ora ci contentiamo a queste considerazioni sommarie, attendendo a profferire un giudizio definitivo quando ci sieno note tutte le condizioni del contratto anche nella parte che si coordina cogli interessi marittimi.

MOVIMENTO DI PREFETTI

Scrivono da Roma:

È imminente un movimento nel personale dell'amministrazione provinciale, dovuto all'applicazione del nuovo organico pel Ministero dell'interno e delle prefetture e sotto-prefetture.

Mi limiterò a segnalarvi alcune promozioni di sotto-prefetti a consiglieri delegati di 1ª classe, collo stipendio di L. 7000 portato dal nuovo organico, come sarebbe quelle del cav. de Maria sotto-prefetto alla Spezia a consigliere delegato a Pisa, dei sotto-prefetti Colmayer di Sciacca, e Mastricola di Viterbo e dell'ex questore di Palermo cav. Fortes.

Contemporaneamente avverrà un movimento nel personale dei prefetti. I decreti già firmati dal re, saranno pubblicati fra giorni.

A quanto dicesi, alcuni prefetti che erano a riposo, tornerebbero a gustare quegli ozii: fra questi sarebbero il Lanza e l'Elia.

Al posto di capo divisione della P. S. ora vacante, sarà chiamato l'ispettore centrale cav. Giletti, e il cav. Marziai verrà nominato ispettore centrale.

Finalmente l'ex prefetto comm. Colucci, sarà richiamato in attività di servizio e destinato ad Udine. (1)

Vi saranno poi parecchie traslocazioni. Se il Mayr, come pare, andrà a riposo, andrà a Napoli il Bardesono o il Sormani-Moretti. Saranno pure traslocati il Gravina, il Paternostro, il Caccavone.

(1) Una Corrispondenza della *Nazione* farebbe supporre invece che prefetto di Udine sia stato nominato il comm. Bolis, già questore di Roma.

Notizie Italiane

ROMA — Il barone Haimerls, ambasciatore austriaco presso il nostro governo, partito per Francoforte affine di accompagnarvi la famiglia; ricevette l'ordine al confine di retrocedere, e lo si attende oggi (12) in Roma.

Il suo ritorno è qui interpretato come un indizio di migliori disposizioni dell'Austria a riguardo dell'Italia.

— La piantagione dell'*Eucalyptus* nella provincia romana non attecchisse. La maggior parte delle molte migliaia di piante distribuite dal ministero [d'agricoltura a vari proprietari di quella provincia è perita.

Solo alle quattro fontane, presso San Paolo, mercè le insistenti premure dei frati trapisti, prospera un bello e salutare boschetto di alberi di *Eucalyptus*; e quel boschetto e quel convento sembrano un oasi in mezzo al deserto.

— È smentita la notizia recata dal *Dovere* che a sede del futuro Conclave sia stata scelta la città di Nizza. Pare che la maggioranza dei cardinali propenda per Roma.

— Ieri al tribunale incominciò la discussione della causa intentata dalla Marconi agli eredi Antonelli. Gli avvocati di questi ultimi contestarono la paternità del defunto cardinale e presentarono una dichiarazione dalla quale risulta che la contessa Marconi-Lambertini, è inscritta nei registri parrocchiali di Santa Maria in Via quale figlia dei coniugi Marconi. La sentenza sarà pubblicata giovedì, giorno 19.

— Al Vaticano fu convocata d'urgenza la commissione cardinalizia per decidere sulla convenienza di nominare un successore al cardinale De Angelis, teste defunto. Quest'ultimo era Camerlengo ed era di ostacolo alle riforme che si volevano introdurre pel futuro conclave nelle funzioni di questa alta carica ecclesiastica.

VENEZIA — Il *Rinnovamento* ci assicura che, dietro l'inchiesta governativa ordinata sull'amministrazione della direzione compartimentare dei telegrafi a Venezia, il Consiglio tecnico-amministrativo siasi determinato di sospendere dal servizio il direttore compartimentale e il cassiere contabile, e di traslocare vari funzionarii fra cui il segretario capo e l'ispettore di sezione.

NAPOLI — Gran fiasco fece a Napoli una dimostrazione onde festeggiare il trionfo dei Sandonatisti nelle recenti elezioni. Così ne parla la *Gazzetta di Napoli*:

« Verso le 8 giungono otto giovani che in punta ad un'asta portavano cartelloni di colori diversi con la scritta: *Viva il duca di San Donato, viva l'amministrazione municipale*, e la dimostrazione procedette verso il basso della via Roma.

Gl'individui che la componevano erano oltre i promotori, alcuni popolani e qualche centinaia di monelli, che ripetevano le grida scritte sui cartelloni.

« Fu una cosa sbagliata. »

TRENTO — A Peri, preso Trento, ebbe luogo la solenne inaugurazione della Società degli alpinisti trentini colla presenza delle rappresentanze di Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza e Bologna. Molte acclamazioni al Club alpino italiano.

Notizie Estere

RUSSIA. — Telegrafano da Vienna all'*Opinione*:

Il mutamento dell'indirizzo della Curia pontificia in favore alla Russia è un fatto incontestabile.

Il Vaticano ha persino esortato il clero polacco di astenersi da un atteggiamento ostile alla Russia, impegnata nella guerra contro la Turchia.

La Rumenia voleva introdurre delle pratiche a Vienna pel riconoscimento della propria indipendenza, ma ha desistito dal suo tentativo, in seguito delle disposizioni poco favorevoli della nostra cancelleria.

GERMANIA. — La Russia, appena informata dell'intenzione dell'Inghilterra di inviare la propria flotta a Besika, aveva domandato l'intervento della Germania per impedirlo. Ma il principe Bismark ha rifiutato d'interporre i suoi buoni uffici a questo intento.

ROMANIA. — La *Neue Freie Presse* ha da Bukarest che l'esercito rumeno preparasi a passare il Danubio dirimpetto a Silistria.

FRANCIA. — È lecito il dubitare, benchè per conto nostro non ne dubitiamo, della sincerità dei sentimenti amichevoli che mostra all'Italia il ministero Broglie; ma non si può negare che mostri tali sentimenti.

Sotto uno dei gabinetti precedenti certo Pellorie, prefetto di Nizza, era stato destituito in seguito a lagnanze mosse dal cav. Nigra per un'offesa da lui fatta alla bandiera italiana; egli aveva ad istigazione di una beghina fatto togliere giù la nostra tricolore che sventolava su una delle baracche erette in Nizza in occasione di una fiera di beneficenza.

Nel movimento dei funzionari, avvenuto dopo il 16 maggio, il ministro dell'interno sig Fourtou, che, come afferma anche la *République française*, ignorava il fatto e credeva esser la destituzione di Pellorie dovuta unicamente alle sue opinioni monarchiche, lo nominò consigliere presso la prefettura del dipartimento dell'Allier.

Ma appena avvertito del motivo della prima destituzione lo stesso sig. Fourtou si affrettò a ritogliere al Pellorie la carica poc'anzi affidatagli.

AUSTRIA-UNGH. — Telegrammi privati da Trieste annunziano che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte delle truppe austriache è imminente, col consenso di tutte le potenze compresa la Turchia.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 Luglio pubblica:

Decorazioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Seguito della legge che modifica gli articoli del Codice della marina mercantile.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria.

— E quella del 10 recava:

Nomine nell'ordine della corona d'Italia.

Legge che sopprime il posto di direttore spirituale nei licei, ginnasi e scuole tecniche.

R. decreto con cui a partire dal 1° agosto viene cambiato il colore dei francobolli da 20 e 10 centesimi. I primi saranno di color giallo scuro e i secondi di color *bleu*. Gli attuali francobolli cesseranno di aver corso legale col 1° settembre e potranno cambiarsi contro i nuovi a tutto settembre.

Due decreti che modificano le circoscrizioni di due collegi elettorali.

Disposizioni nel personale di vari dicasteri.

— E quella dell'11 portava: Legge forestale in data 20 giugno 1877. R. decrete che modifica la circoscrizione della sezione di Duemiglia nel collegio di Cremona.

R. decreto che instituisce un ufficio di registro in Monte S. Giuliano, provincia di trapani.

Concessioni di medaglie d'argento al valore di marina.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti. — La Presidenza pubblica il seguente avviso:

Compilati anche quest'anno i Ruoli dei Tassabili per industria e commercio sulle basi fornite dal R. Decreto 3 Gennaio 1870 N. MMCCCXV, si previene il ceto dei contribuenti che i Ruoli medesimi verranno esposti per giorni dieci a datare dal presente, e cioè a tutto il 24 corrente mese, quanto alla Città e Sobborghi di Ferrara nella Residenza di questa Camera, e quanto alle Frazioni di Ferrara ed agli altri Comuni della Provincia negli uffici delle rispettive Magistrature Comunali, perchè ognuno che vi ha interesse possa esaminarli e presentare quei reclami che crederà opportuni, e che verranno risoluti in via amministrativa dalla Camera stessa.

Trascorso il termine assegnato nel presente avviso, non si farà più luogo ad alcun reclamo.

Corte d'Assisie. — Venne ieri tradotto innanzi ai cittadini Giurati Ferrioli Alfonso fu Giovanni, d'anni 36, nato e domiciliato a Cento, ammogliato, armaiuolo, meccanico letterato, detenuto dal 18 decembre 1876. Era accusato

1. di avere nel giorno stesso del di lui arresto in Cento, con disegno formato prima dell'azione, mediante di uno strumento triangolare pungente e tagliente irrogato al dott. Filippo Cavalieri, a causa delle sue funzioni di Membro della Congregazione di Carità ed incaricato della revisione dei conti dell'Economo e Cassiere Carlo Leonesi, una ferita alla regione mediana e posteriore dell'omero sinistro guarita perfettamente nel termine di giorni dieci.

2. Di ferita volontaria nelle stesse circostanze di tempo e luogo, irrogata a Pietro Cavalieri nella mano sinistra, guarita nel termine di giorni cinque.

L'Egregio nostro Procuratore del Re cav. Poggi sostenne l'accusa, e l'Egregio avv. Enrico Ferriani la difesa.

Il verdetto dei Giurati fu affermativo; ammesse però a favore del giudicabile le circostanze attenuanti.

Dopo tale verdetto la Corte Ecc.ma condannò Alfonso Ferrioli pel primo titolo alla pena del carcere per anni 3 decorribili dal giorno del di lui arresto; pel secondo a giorni tre di arresto; al risarcimento del danno arrecato alle parti offese ed alle spese del procedimento.

Tribunale Correzionale. — Nella seduta antimeridiana di ieri fu data lettura delle deposizioni del comm. Scelsi R. Prefetto a Mantova, e del cav. Rossi Consigliere di Prefettura a Macerata. Sorse poi l'imputato Vallesi, oppugnando in qualche punto la deposizione di quest'ultimo testimonio e tornando alla carica contro il cav. Caccia, accennando ad alcuni fatti che sarebbero in opposizione a quanto ebbe a riferire il Caccia sul di lui conto.

Il Rappresentante la parte civile, che per risparmio di tempo aveva rinunciato avant'ieri all'udizione di tre suoi testimoni, ha creduto però di non dover rinunciare a quella di altri due citati, il cav. Manfredi attuale Ispettore di P. S. a Ferrara, ora assente, e Caselli, Delegato di P. S., ora a Taranto, come testi importantissimi.

L'Ecc.mo Tribunale, accogliendo la domanda fatta sul proposito dall'egregio magistrato rappresentante la legge, sospendeva la seduta e fissava la prosecuzione dei dibattimenti al giorno 21 corrente.

Posti gratuiti di perfezionamento. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati delle Università e negli istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero 6 assegni di perfezionamento negli studi all'interno, di annue lire 1200 ciascuno, e

e per la durata di un anno a far tempo dal 1 novembre p. v.

Le domande dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione insieme con le memorie originali, non più tardi del 15 agosto p. v.

Con la presentazione della domanda e della memoria il concorrente dovrà giustificare di avere conseguita la laurea da non più di 4 anni.

I vincitori del corso potranno essere ricevuti a studio, oltre che nelle Università ed istituti superiori dello Stato, nella stazione zoologica Dohrn in Napoli e nel Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio di Emilia.

Corso libero di pedagogia. — L'ultima conferenza che avrebbe dovuto tenersi Domenica prossima, avrà luogo invece Giovedì 19 corrente, poichè Domenica stessa e alla stess'ora ha luogo il saggio delle Scuole Comunali di musica. Il tema che verrà svolto sarà il seguente « *Della educazione morale e della formazione del carattere* ».

Rendiamo qui nota la seguente disposizione del R. Provveditore agli studi:

Le aspiranti alla patente di maestra che hanno frequentato questo corso libero di pedagogia, potranno venire dispensate dall'anno di tirocinio purchè ne facciano regolare domanda allo stesso R. Provveditore.

Programma dei pezzi musicali che saranno suonati domani sera dalla nostra Banda Municipale sui pubblici giardini, alle ore otto:

1. Inno Marcia — *Bergamini.*
2. Pot-pourri Faust — *Gounod.*
3. Mazurka — *Bergamini.*
4. Gran Fantasia Militare — *Ponchielli.*
5. Polka — *Bergamini.*
6. Valzer — *Rossari.*

Esami. — Dal 16 a tutto il 30 corrente mese avranno luogo nelle Scuole Comunali elementari di Città gli esami annuali.

Teatro Tosi Borghi. — Abbiamo da due sere sulle scene di questo Teatro la brava Compagnia *Bellotti Bon* N. 2. diretta dall'egregio Artista *Cav. Dott. Peracchi*, qui convenuta con grande soddisfazione dei buongustai a dare un breve corso di 15 rappresentazioni. — L'affiatamento, la coesione, l'armonia dei vari artisti che la compongono dànno la stregua della loro valentia, e le due prime rappresentazioni, date dinanzi ad un pubblico più distinto che numeroso, colle applaudite commedie *La Straniera* e i *Daniceff*, furono interpretate con quella cura e con quel colorito, che hanno già stabilita la riputazione di quella eletta e moderna trinità di cui è creatore il Cav. *L. Bellotti-Bon.*

La distinta e cara Artista signora *Pia Marchi*, che assieme alla *Tessero* ed alla *Marini*, forma la pleiade femminina dell'arte rappresentativa italiana, ebbe per grazia, per intuizione, per talento, per islancio, anche qui dove, malaugaratamente per noi, si presentava la prima volta, il successo a cui l'hanno omai avvezzata tutti i pubblici che si rispettano e che la rispettano.

Benchè stanca, spossata dal viaggio, ed un sinsino assonnata di soprammercato, con quella fermezza di volontà che è una prerogativa delle grandi attrici seppe dominare il pubblico ed interpretare la bella creazione del *Dumas* come può farlo la signora *Marchi.*

È inutile dire degli applausi prodigatile dal pubblico (già entusiasta prima di udirla, di una così simpatica e vera Artista) e non gli sfuggì una inflessione di voce un gesto, un'occhiata, una parola della sig. *Pia* che — a voler sfruttare una delle frasi di prammatica, fu la *great atraction* della prima sera, come lo sarà di tutte le altre in cui si presenterà ai frequentatori del *Tosi Borghi.*

I quali risalutarono pure con gioia le loro vecchie e simpatiche conoscenze: la cara signora *Giagnoni* ((veramente parlando di essa si dovrebbe dire una vecchia *giovane* conoscenza) quel piccolo *bijou* che altre volte ammirammo ed applaudimmo; il distinto signor *Pasta* di cui tutti ricordiamo la prima e splendida comparsa sulle stesse scene, il bravo *Giagnoni*, il *Cola*, il *Checchi*, artisti tutti benevisi al nostro pubblico che li salutò come amici di vecchia data. — Anche il noto sig. *Belli-Blanes* e la madre nobile signora *A. Z. Cottin* recitano con molto garbo e distinzione, ed in ispecie nel dramma i *Daniceff* quest'ultima seppe farsi molto apprezzare, come il *Belli-Blanes* nella prima.

Degli artisti tutti su nominati e di quelli che nomineremo in seguito, nonchè del loro egregio Direttore, avremo campo di parlare più diffusamente in seguito. Per oggi ci accontentiamo di dare ad ognuno il benvenuto ed incitare il pubblico ad accorrere numeroso a festeggiare questa eletta schiera d'artisti, che sono di lustro e decoro alla palestra dell'arte drammatica italiana.

R. Ghirlanda.

— Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 2. diretta dal cav. Peracchi, rappresenta *Il sig. Alfonso*, commedia in 3 atti di A. Dumas. — Ore 8 1[2.

Omaggio. — Ci si comunica per la pubblicazione, il seguente indirizzo inviato dalla Rappresentanza della nostra curia al Sig. Avv. Morosini.

Onorevole sig. Presidente

La Rappresentanza della Curia Ferrarese nel tempo stesso che va lieta di vedervi usata una giusta distinzione dal R. Governo, si rammarica del vostro allontanamento.

I magistrati veramente solerti, ai quali è guida soltanto la coscienza del dovere, la ricerca del vero, il culto della giustizia, sono sempre cari al Paese, in cui ebbero per anni ad amministrarla. E voi siete fra quelli che nell'Italiana magistratura addimostrate, come potesse risparmiarsi l'arduo studio di applicare la famosa legge delle responsabilità dei Pubblici Funzionarî, molti dei quali, soventi volte lottano sì colle esigenze della vita, ma resistono ad ogni corrente di venali lusinghe.

Presidente, vi accompagnino i nostri voti alla nobile terra di Camerino, ove la dolce cortesia de' vostri modi, e la intelligente vostra operosità, faranno eco al nostro sincero attestato, assicurandovi che le traccie che lasciate non ci faranno dimenticare voi, che meritaste ognora la nostra stima ed il nostro affetto.

Aggradite

Ferrara 10 Luglio 1877.

Giustiniani Carlo
Presidente del Cons. di disciplina dei Procuratori

Crema Gio. Battista
Ferriani Eugenio
Tasso Torquato
Testa Ettore
Tumiati Gaetano
Ravenna Leone
Pasetti Alessandro
Benvenuti Luigi
Novi Gaetano.
} Membri del Consiglio

Onor. Signor
Avv. Cav. Alessandro Morosini
Presid. del Trib. Civ. e Corr. di Camerino.

Francobolli. — È pubblicato un regio decreto che cambia il colore dei francobolli postali da 20 e 10 centesimi a partire dal 1 agosto p. v.

I primi saranno di color giallo scuro e i secondi di color *bleu*. Gli attuali francobolli cesseranno di aver corso legale col 1 settembre e potranno cambiarsi contro i nuovi a tutto settembre.

RETTIFICA

In una corrispondenza (P) della *Patria* odierna, nella quale si parla del processo per diffamazione che si dibatte al nostro Tribunale Correzionale, si leggono le seguenti parole:

« Il signor Cavalieri, direttore del giornale dei consorti che fa la sua (*sic*) corte al detestato arcivescovo Giordani, ha dichiarato con grave sorpresa dell'uditorio che ai tempi del Ministero-Minghetti nell'ufficio di P. S. di questa città vi era del putrido e del putrido molto, e che gl'impiegati facevano i loro interessi col mezzo della pubblica sicurezza, invece di sorvegliare i ladri. »

Di tutto ciò che si contiene nella corrispondenza, questo è il periodo nel quale la verità fu meno mutilata o bistrattata; eppure è necessario che io risponda:

Non è vero che io abbia detto che *ai tempi del ministero Minghetti* vi era del putrido in quest'ufficio di P. S. — E questo mi preme di dichiarare solamente in difesa mia, poichè la moralità e la giustizia io le separo assolutamente dal colore di un ministero, e le metto molto al disopra dei partiti e delle passioni politiche.

Sino alla partenza dell'Ispettore Caccia, nulla sapeva di ciò che d'immorale si facesse in questura, e prova ne sia che io ho deplorata sulla *Gazzetta* la partenza del Caccia. Fu la deposizione Vallesi che mi aprì gli occhi, fu lo stesso corrispondente della *Patria* che nelle mie successive investigazioni potè citarmi fatti e circostanze che condussero a farmi di alcuni ufficiali di questura, quel sinistro concetto nel quale nulla viene purtroppo per farmi ricredere.

Non è vero che io abbia detto nella mia deposizione che GLI impiegati facevano *i loro affari*. Io ho parlato di alcuni impiegati, esprimendomi anzi con queste precise parole che compariranno di certo nel testo stenografato. « *In allora* (nel Decembre 1876) *in questura c'era del putrido. Fatta eccezione per funzionari ed agenti stimabilissimi, tanto più stimabili perchè seppero mantenersi integerrimi in un ambiente infetto e corrotto, eranvi altri impiegati ecc. ecc.* »

Dalle fasi dell'attuale processo appare poi disgraziatamente che *il putrido* esisteva sotto il cessato ministero come continuò per molti mesi sotto l'attuale, senza che per questo nessuno dei due governi debba essere tenuto responsabile di ciò che si faceva in una misteriosa fucina di cui non si conobbe prima d'ora l'esistenza.

Faccio appello alla lealtà d'uomo e alla cortesia di collega dell'onorevole Direttore della *Patria* perchè voglia riprodurre questa mia rettifica nelle colonne del suo reputato giornale.

P. Cavalieri.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Suez* 11. — Il vapore italiano *Batavia* della Società Rubattino ha passato il canale ed è diretto a Singapore e Batavia.

Vienna 12. — La *Corrispondenza Politica* smentisce la riapertura del porto di Klek e le pretese trattative colla Porta o coll'Inghilterra riguardanti l'eventuale occupazione della Bosnia.

La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio da Bukarest il quale smentisce il passaggio del Danubio da parte dei rumeni, e la conclusione di una convenzione fra la Rumenia e la Serbia. La Rumenia resterà sulla difensiva.

La stessa *Corrispondenza* ha poi da Belgrado che i deputati usciti dalla Scupcina saranno processati per avere ingiuriata la Scupcina ed il Gabinetto.

La polizia sciolse il club dei conservatori di Belgrado. Molti partigiani della minoranza sono stati arrestati. Lo stato d'assedio che scade oggi è stato prorogato.

Pietroburgo 12. — La guarnigione russa di Bajazid fu liberata da Tergackasoff, riportando piena vittoria sopra 30,000 turchi che bloccavano la cittadella. Bajazid è distrutta.

Costantinopoli 12. — I turchi bombardarono la cittadella di Bajazid. Ismail pascià presso la frontiera.

Londra 12. — *Camera dei Comuni* — Lenkins interpellerà se è vero che è resa obbligatoria la lingua russa nella Bulgaria e se l'Inghilterra protesterà.

Costantinopoli 12. — Il comandante la flotta del Mar Nero fece una ricognizione domenica fino all'entrata del Porto di Sebastopoli, quindi si recò ad Eupatoria che fu bombardata. La flotta ritornò a Sulinà. Un telegramma annunzia che i russi furono scacciati da Plewna. I comandanti di Sistova e di Tirnova saranno processati.

Bukarest 12. — Un dispaccio di Kogalniceano agli agenti della Rumenia all'estero dice che la notizia sparsa di una convenzione militare o di una cooperazione conclusa fra la Rumenia e la Serbia è completamente falsa.

Costantinopoli 12. — Una battaglia è imminente fra 40 mila russi concentrati a Zaimi e il corpo di Muktar.

Credesi prossima la conclusione di un armistizio col Montenegro.

I russi si avanzano da Tirnova, ma i turchi occupano fortemente tutti i passi dei Balcani.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parig.

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PReZzO

per ogni

BOTTiglia centesIMI

80

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

SOTTOSCRIZIONE
al Seme Bachi indigeno
PER IL 1878

Essendosi constatato in questa città un brillante successo del Seme Bacchi venduto e proveniente dal **premiato stabilimento Bacologico** del sig. GIUSEPPE VALLI di *Cortona*; il sottoscritto dietro incarico avutone apre sottoscrizioni per fornire il seme medesimo nel venturo anno 1878. Il suddetto sig. VALLI assicura ai signori acquirenti, un seme a sistema cellulare, ed un bozzolo bello e consistente.

Ferrara 1 Luglio 1877.

ZENI NICOLÒ.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di

MANIFATTURE
APPARATI IN CARTA
e
TENDE ALLA PERSIANA

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

La Ditta Carlo Otto e Comp.
AVVISA

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N.16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine.

La Società del Gas di Ferrara
AVVISA

Che a datare dal 1° Luglio prossimo venderà il COKE del suo prodotto di primaria qualità a L. 5. 60 reso all'Officina e L. 6. 25 a domicilio, franco di Dazio, trasporto ed insaccatura.

Il tutto per ogni 100 Kilogrammi.

Ferrara 30 Giugno 1877.

La Gerenza.

RICOMPENSA di **16,600** fr.
Grande Medaglia d'ORO
Medaglia Parigi 1875.

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo *Elixir-vinoso* al chinchina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinchina; è riconosciuto efficacissimo contro: la *mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o ribelli.*

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO** combatte la *debolezza del sangue scolorito*, le *crescenze difficili*, le *convalescenze lente, conseguenze di parto*, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Ferrara nella Farmacia PIETRO PERELLI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 28.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 6 *al* 13 *Luglio* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	27	—	29	—
» vecchio.	„	28	—	30	—
Formentone	„	22	—	23	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	21	—	22	—
Fagioli	„	23	—	27	—
Fava	„	26	—	27	—
Favino	„	54	—	59	—
Riso cima	„	49	—	52	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	48	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	45	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Pomi	„	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	42	—	49	—
„ vecchio „	„ 698. 903	20	—	23	25
Paglia . . . . „	„ 655. 76	107	21	111	55
Canapa.	Kil. 100	75	34	78	24
„ Scarto . .	„	73	89	76	79
Canaponi	„	60	85	63	75
Stoppe	„	170	—	190	—
Olio di Oliva fino	„	140	—	144	—
„ dell' Umbria .	„	128	—	132	—
„ delle Puglie .	„	150	—	180	—
Form. di Cascina nuovo	„	270	—	300	—
„ „ vecchio	„				

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	31	15	41	72
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	—	—	101	42
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 05 a 22 10. — Argento da 110 25 a 110 50.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

---

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Ooriéans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta **ritenzione d' orina**, la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso**, ed anche della **renella**, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, sì l' uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.